ANNO XVI — N° 30 Tiratura copie 3000 IN HOC SIGNO VINCES (Conto corrente con la Posta) Domenica 23 Luglio 1916

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

Contadini, leggete è per voi

In molti luoghi della nostra Provincia i padroni non vogliono saperne di compiere il loro dovere.

Per legge — è la legge che parla — **nei casi di colonia ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo il padrone od il colono possono chiamare sul fondo altro lavoratore dividendo la spesa per metà.**

La legge è chiara. Prima — con Decreto 8 Agosto 1915 N. 1220 — poteva solamente il padrone chiamare sul fondo un lavoratore, ma **ORA — per il Decreto 30 Maggio 1916 N. 645** — questa concessione è fatta anche a voi, contadini.

Cosichè secondo le ultime disposizioni di legge, anche il contadino può mettere da sè, senza sentire il padrone, la mano d'opera necessaria a sostituire i richiamati nei lavori agricoli; noi però consigliamo i contadini a intendersi *prima con i padroni.*

Ma se questi non vogliono mettere la mano d'opera assolutamente necessaria, i contadini la mettano pure, ne h nno il diritto per legge, *e i padroni hanno poi il dovere per legge di pagare la metà.*

Ora che la legge c'è, basta farla valere: il padrone non può assolutamente sfuggire, e non può tirar fuori.. ...... il sussidio governativo.

Se qualche padrone poi non vuol capirla, i nostri contadini si rivolgano a noi, alla Direzione del nostro giornale, li difenderemo sempre e ben volentieri.

PAROLE D'ORO

Donoso Cortes, grande statista e pensatore, trovandosi ambasciatore di Spagna a Berlino, in una lettera al Marchese di Raffin scrive:

« ... Io credo che coloro, che pregano, fanno per il mondo più di quelli che combattono; e che se il mondo va di male in peggio, è perchè vi sono più battaglie che preghiere. Se noi potessimo penetrare nai segreti di Dio e della storia, io tengo per conto mio, che noi saremmo rapiti d'ammirazione davanti agli effetti prodigiosi della preghiera anche nelle cose umane ».

Bisognerebbe conivncersi una buona volta che senza l'aiuto di Dio, gli sforzi umani riescono vani se non dannosi. E per nutrire ferma fiducia di godere la protezione del Cielo non gioveranno certo le brutali bestemmie, ma la mortificazione e la preghiera viva, umile, penetrante. Questo per chi intende e ragiona.

La nostra guerra nei Comunicati

14 Luglio

IN VALLE CAMONICA, CRESCENTE ATTIVITA' DELL'ARTIGLIERIA NEMICA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL TONALE E SULL'ADAMELLO.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, LA NOSTRO ARTIGLIERIA COLPI' BATTERIE NEMICHE SULLE PENDICI DEL BIAENA E COLONNE DI TRUPPE E CARREGGI IN MARCIA.

SUL FRONTE DEL POSINA, FU RESPINTO UN CONTRATTACCO NEMICO SU M. MAJO.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, VIVACI AZIONI DI ARTIGLIERIA E DI FANTERIA.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, IL NEMICO ANNIDATO SU UN CERTO TORRIONE ROCCIOSO AD EST DI COL DEI BOIS, CHIAMATO IL CASTELLETTO, DOMINAVA LA VIA DELLE DOLOMITI E LA TESTATA DEL VALLONE DI TRAVENANZES. UNA GRANDIOSA MINA, SCAVATA CON TENACE DIUTURNO LAVORO, FU FATTA BRILLARE NELLA NOTTE SUL 12. LA SOMMITA' DEL CASTELLETTO SALTO' IN ARIA, SEPPELLENDO SOTTO LE ROVINE L'INTIERO PRESIDIO NEMICO. SCALATE LE RIPIDE PARETI DEL TORRIONE, I NOSTRI ALPINI OCCUPARONO E SALDAMENTE RAFFORZARONO LA POSIZIONE. LA NOTTE SUL 13, IL NEMICO, RACCOLTE NUOVE FORZE E CON L'APPOGGIO DI NUMEROSE BATTERIE, ATTACCAVA IL CASTELLETTO. DOPO ASPRA MISCHIA FU RESPINTO CON GRAVISSIME PERDITE. TUTTO IERI DURO' ACCANITO RABBIOSO IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LA POSIZIONE, SENZA PERALTRO SCUOTERNE LA SALDA RESISTENZA.

SULLA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE.

VELIVOLI NEMICI NELLA PASSATA NOTTE LANCIARONO BOMBE SU PADOVA: DUE MORTI, POCHI FERITI E LIEVI DANNI.

15 Luglio.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, INTENSA ATTIVITA DELLE ARTIGLIERIE SCONTRI DI NUCLEI DI FANTERIA.

ALLA TESTATA DEL T. POSINA LA SERA DEL 13, I NOSTRI VINCENDO ACCANITA RESISTENZA NEMICA E LE DIFFICOLTA' DELL'ASPRO TERRENO, RIUSCIRONO AD ESPUGNARE FORTISSIME POSIZIONI A SUD DI CORNO DEL COSTON E AD EST DEL PASSO DELLA BORCOLA. NELLA NOTTE L'AVVERSARIO RINNOVO' SUCCESSIVI VIOLENTI CONTROATTACCHI; FU OGNI VOLTA RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

CONTINUANO NELLA ZONA DELLA TOFANA I NOSTRI BRILLANTI SUCCESSI. NELLA GIORNATA DI IERI RIPARTI DI ALPINI SORPRESERO E DISPERSERO FORZE NEMICHE TRINCERATE NELLE VICINANE DEL CASTELLETTO E ALLO SBOCCO DEL VALONE DI TRAVENANZES. PRENDEMMO 86 PRIGIONIERI, DEI QUALI DUE UFFICIALI, CON DUE CANNONI, 2 MITRAGLIATRICI, 1 LANCIABOMBE E RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

ARTIGLIERIE NEMICHE LANCIARONO QUALCHE GRANATA SU CORTINA D'AMPEZZO. DI RIMANDO I NOSTRI GROSSI CALIBRI BOMBARDARONO LA STAZIONE DI TOBLACCO, PROVOCANDOVI ROVINE ED INCENDI.

SULLA RIMANENTE FRONTE INTERMITTENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

16 Luglio.

SULLA FRONTE DEL POSINA CONTINUARONO IERI ACCANITI COMBATTIMENTI, NONOSTANTE VIOLENTI TEMPORALI CHE PARALIZZAVANO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

LE NOSTRE TRUPPE CONSEGUIRONO VANTAGGI SENSIBILI IN VARI PUNTI, NEI PRESSI DEL PASSO DELLA BARCOLA, SULLE PENDICI MERIDIONALI DI SOGLI BIANCHI E DI CORNO DEL COSTON; IN VALLE DRITTA, OVE OCCUPARONO VANZI, SUL PENDIO MERIDIONALE DEL M. SELUGGIO.

IL NEMICO CHE HA RICEVUTO IN QUESTO SETTORE NOTEVOLI RINFORZI, LANCIO' VIOLENTI CONTROATTACCHI, CHE LE NOSTRE TRUPPE RIBUTTARONO INFLIGGENDOGLI PERDITE ASSAI GRAVI.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, FU RESPINTO UN NUOVO ATTACCO NEMICO CONTRO IL CASTELLETTO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE AL MARE, SCONTRI DI PICCOLI RIPARTI A NOI FAVOREVOLI.

17 Luglio.

NELLA ZONA DELL'ALTO POSINA, L'AVVERSARIO TENTO' IERI DI ARRESTARE I PROGRESSI DELLA NOSTRA AVANZATA. DOPO INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE, DAL COL SANTO AL TORARO, LANCIO' INGENTI FORZE ALL'ATTACCO. I NOSTRI NON NE ATTESERO L'URTO ED IRRUPPERO AL CONTRATTACCO. DOPO MISCHIA ACCANITA, IL NEMICO FU RESPINTO SU TUTTA LA FRONTE.

ANCHE NELLA VALLETTA DI TOVO (T. POSINA), UN TENTATIVO DI AGGIRARE LE NOSTRE POSIZIONI A NORD OVEST DI M. SELUGGIO FU SVENTATO DAI NOSTRI TIRI AGGIUSTATI.

ARTIGLIERIE NEMICHE LANCIARONO ANCORA QUALCHE GRANATA SU CORTINA D'AMPEZZO: LE NOSTRE RISPOSERO BOMBARDANDO I CONSUETI OBIETIVI IN VALLE DRAVA.

NELL'ALTO BUT, ALLA TESTATA DI VALLE RACCOLANA E SULL'ISONZO, AZIONI INTERMITTENTI DI ARTIGIERIE.

NELLA GIORNATA DEL 15, NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO ACCAMPAMENTI NEMICI NELLA ZONA DI FOLGARIA.

IERI GRANDE ATTIVITA' AEREA DE PARTE DEL NEMICO. SONO SEGNALATI BOMBARDAMENTI DI LOCALITA' VARIE IN VALLE CAMONICA E IN VALLE ADIGE: NE' VITTIME, NE' DANNI. VELIVOLI NEMICI CHE TENTAVANO DIRIGERSI SU BERGAMO, BRESCIA E PADOVA FURONO RICACCIATI DAL FUOCO DI NOSTRE BATTERIE.

NELLA PASSATA NOTTE CINQUE IDROVOLANTI BOMBARDARONO TREVISO: UN MORTO, QUALCHE FERITO LEGGERO, POCHI DANNI. UNO DEGLI IDROVOLANTI NEMICI FU ABBATTUTO DAL NOSTRO. FUOCO: I DUE AVIATORI RESTARONO UCCISI.

18 Luglio.

DUELLI DI ARTIGLIERIE NELLE ZONE DELLO STELVIO E DEL TONALE.

IN VALLARSA, FURONO RESPINTI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI FOPPIANO.

SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL PASUBIO, LE NOSTRE FANTERIE RIPRESERO L'AVANZATA ACCANITAMENTE CONTRASTATA DALL'AVVERSARIO.

CONTINUANO VIVI COMBATTIMENTI NELLA ZONA DEL POSINA-ASTICO, DOVE IL NEMICO CON VIOLENTI MA VANI CONTROATTACCHI TENTA DI ARRESTARE I NOSTRI PROGRESSI.

IN VALLE SUGANA, SCONTRI A NOI FAVOREVOLI PRESSO MESOLE. L'ARTIGLIERIA NEMICA BOMBARDO' GLI ABITATI, PROVOCANDO INCENDI IN VILLA, A SUD DI STRIGNO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DI ARTIGLIERIE PARTICOLARMENTE INTENSE IN CARNIA E NELL'ALTO FELLA.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU OSPEDALETTO, SENZA FARVI DANNI; I NOSTRI BOMBARDARONO LA STAZIONE DI S. ANDREA, A SUD DI GORIZIA, COLPENDOLA IN PIENO.

19 Luglio.

IN VALLE DI LEDRO E IN VALLE LAGARINA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA MANTENNE SOTTO VIOLENTO FUOCO LE NOSTRE POSIZIONI. FU ENERGICAMENTE RIBATTUTA DALLA NOSYRA.

SUL PASUBIO, NELLA NOTTE SUL 18, FORTI NUCLEI ATTACCARONO LE NOSTRE LINEE, MA FURONO RESPINTI CON GRAVI PERDITE.

NELL'ALTO POSINA, IERI, DOPO PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE TRUPPE RIPRESERO GLI ATTACCHI SULLE PENDICI DI CORNO DEL COSTON. LE BATTERIE NEMICHE, RIMASTE SILENZIOSE DURANTE IL NOSTRO BOMBARDAMENTO, INIZIARONO RAFFICHE DI FUOCO INTENSE E CELERI. TUTTAVIA LE NOSTRE FANTERIE RIUSCIRONO AD IMPADRONIRSI DI NUOVE POSIZIONI SULL'IMPERVIO E ROCCIOSO DECLIVIO DEL MONTE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DI ARTIGLIERIA PARTICOLARMENTE VIVACI NELL'ALTO BOITE, ALLA TESTATA DELLA VALLE SEISERA, DOVE L'AVVERSARIO SVELO' NUOVE BATTERIE DI GROSSO CALIBRO, E SULLE ALTURE AD OVEST DI GORIZIA.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' DUE BOMBE SU MAROSTICA, FACENDO QUALCHE VITTIMA E LIEVI DANNI.

20 Luglio.

LE PERSISTENTI INTEMPERIE OSTACOLANO L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE E L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, SPECIALMENTE NELLA ZONA MONTUOSA DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI. TUTTAVIA CONTINUARONO IERI I COMBATTIMENTI DI FANTERIE NELL'ALTO POSINA, CON QUALCHE NOSTRO PROGRESSO NELLA ZONA DELLA BORCOLA.

IN VALLE BRENTA, UNA NOSTRA BATTERIA DIRESSE IL TIRO SULLA STAZIONE DI MARTER, RIUSCENDO A COLPIRNE IN PIENO IL FABBRICATO ED UN TRENO CARICO DI TRUPPE.

ALLA TESTATA DI VALLE SEISERA (FELLA), NEL POMERIGGIO DEL 18, LE NOSTRE FANTERIE ESEGUIRONO UNA ARDITA IRRUZIONE AD EST DEL MITTAGSKOFEL, PROVOCANDO VIVO ALLARME E L'ACCORRERE DEI RINCALZI SULLE LINEE NEMICHE, EFFICACEMENTE BATTUTE DAI NOSTRI TIRI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SITUAZIONE IMMUTATA.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' BOMBE SU TIMAU, NELL'ALTO BUT, SUSCITANDOVI UN INCENDIO SUBITO DOMATO.

Un aereoplano sopra la Spezia

ROMA, 15 — Poichè sulla incursione di un aeroplano nemico avvenuta il giorno 11 corr. sopra la Spezia, sono corse voci di una fantastica provenienza dal mare, così si comunica che l'aereo nemico giunse sopra la Spezia essendo stato prima avvistato a Desenzano proveniente dal nord e diretto su Mantova.

Poi avvertito da Brescia e da Parma, sulla Spezia costretto dai tiri della difesa antiarea di quella piazza a volare altissimo.

Lsciò cadere cinque bombe che non produssero danni materiali ma uccisero quattro persone e ne ferirono venti. Il velivolo si allontanò verso nord nella direzion t Aulla-Parma.

Due gran Santi benefattori
benefattori dei soldati

Visse l'uno dal 1549 al 1614, l'altro dal 1580 al 1660 — tempi infelicissimi per guerre, fami e pestilenze —; il primo italino, l'altro francese: Camillo de Lellis e Vincenzo de' Paoli.

L'italiano figlio di un capitano abruzzese, di nobili natali, esercitò la milizia sino all'età di 25 anni; forte contro i nemici in campo, debole contro le proprie passioni, padroneggiato da quella del gioco, sorgente di molti vizi.

Ma un giorno, tocco prodigiosamente dalla divina grazia, riportò piena vittoria sopra se stesso, gettandosi ai piedi di un confessore, e incominciando una vita tutta nuova.

Apertaglisi in una gamba una maligna piaga, Camillo recossi in un ospedale di Roma, dove, ottenuta la guarigione, si mise a servire gli infermi con tanto zelo da meritare la stima e la fiducia dei superiori. Ma egli ardeva nel desiderio di giovare alla salute delle anime non che a quella del corpo; ed eccolo all'età di trent'anni, farsi scolaro ed imparare i rudimenti della gramatica latina, donde passò ad altri studi facendo mirabili profitti, senza abbandonare interamente il suo servizio nell'ospedale.

Ordinato sacerdote, comunicò ad altri l'ardore della sua carità verso gli infermi, e divinamente ispirato fondò l'ordine dei « Ministri degli infermi » detto comunemente *Crociferi*, dalla *Croca Rossa* portata sul petto al sinistro lato.

Nella vita di S. Camillo si legge che la madre sua, poco prima di darlo alla luce, aveva avuto un sogno, nel quale vedeva il figlio giovinetto, in veste nera con una croce rossa, in mezzo ad altri compagni egualmente vestiti.

S. Camillo, coi tesori della Carità, aprì e ingrandì ospedali in Roma e in altre città dell'Italia media e della meridionale; e la sua milizia della *Croce Rossa* fu veduta accorrere in più campi di battaglia per sollevare i feriti, curarli in ospedaletti provvisori, per indi trasportarli negli ospedali delle più vicine città.

La *Croce Rossa* è figlia della carità, non del « laicismo. Del resto si può farne risalire l'origine fino ai tempi delle Crociate in Palestina, dove diversi Ordini militari-religiosi aveano tra gli altri scopi quallo d curare i feriti sul campo di battaglia e trasportarli poscia negli ospedali.

— o —

S. Vincenzo de' Paoli — apostolo universale della carità — si diede grande pensiero di sovvenire ai soldati feriti o infermi. Nei calamitosi tempi delle guerre civili che dilaniavano la Francia, egli inviava i suoi missionari per curare soldati feriti e distribuir soccorsi di cibo e di vesti: ma avendo particolar bisogno dei missionari per evangelizzare le plebi derelitte, diede più particolarmente alle Suo-

re della Carità l'ufficio di soccorrere i soldati in campo e nelle diverse infermerie.

La Suora di Carità è da circa tre secoli l'Angelo consolatore dei soldati feriti in battaglia, e degl'infermi gementi negli ospedali: eppure *l'anticlericalismo*, progenie infernale, vorrebbe farla sparire dalla faccia della terra.

Ma la Carità è invincibile.

Fortunati i popoli se i loro governatori si modellassero alla vita dei Santi, ché furono e sono i più grandi e vari benefattori della umanità.

«La Voce dell'Operaio»

IN FASCIO

ITALIA.

Il prezzo del gas viene fissato, per tutto il periodo di guerra, da un decreto recente luogotenenziale. All'uopo presso il **Ministero** di Agricoltura è stata istituita una Commissione.

Fra Boselli e Briand — secondo la Agenzia «Informazione» — avverrà presto un incontro.

La produzione del frumento nel 1916 è calcolata di quintali 53.100,000 mentre nel 1915 era di quintali 46 milioni 414.000. Il Veneto darebbe quintali 5,150,000.

Il carbone necessario per i bisogni militari ed industriali più urgenti si spera venga ora fornito dall'Inghilterra. Tutte le pratiche iniziate volgono felicemente al loro termine.

Un congresso magistrale regionale si è tenuto domenica a Livorno presenti i ministri Ruffini e Comandini.

3000 chilometri di trincea — secondo il «Journal de Genève» e quasi tutti fra rocce e nevi, ha fatto l'esercito italiano per difendere le posizioni conquistate.

Sui testamenti olografi dei militari o assimilati in campagna, il guardasigilli, on. Sacchi, ha diramato ai procuratori del Re una circolare in cui si prescrivono norme per la annotazione la classificazione e la custodia dei testamenti olografi trasmessi dalla Intendenza generale al Ministero della guerra, per la sollecita ricerca degli eredi nel caso di morte del testatore, per il deposito in mano di notaio nel caso in cui ciò venga richiesto, e infine per la restituzione dei documenti al testatore.

I viaggi per le famiglie degli ufficiali richiamati, quando essi si trovino in ospedali per ferite o anche per malattie, verranno concessi con tariffa differenziale C, come già è consentito ai parenti dei militari di truppa, su parte delle **ferrovie secondarie**; delle rimanenti ferrovie si attende l'adesione, mentre è tuttora in corso la pratica con le Ferrovie dello Stato.

Circa 150,000 lire ai figli dei mutilati in guerra ha lasciato per disposizione testamentaria il signor Serafino Ronaco, ex-funzionario ferroviario di Desenzano. Tale somma rappresenta tutta la sostanza del testatore, che la aveva raccolta conducendo una vita estremamente parsimoniosa.

ESTERO.

Gorizia fu visitata alcuni giorni fa dal Luogotenente di Trieste. Il Luogotenente discusse fra l'altro il problema della ricostruzione di Gorizia dopo la guerra.

Un secondo sottomarino, il «Bremen», secondo notizie di borsa provenienti da Francoforte, sarebbe pur esso giunto felicemente in America. Manca finor ala conferma ufficiale.

Il liceo femminile italiano di Pola è stato soppresso. La Commissione provinciale amministrativa per l'Istria afferma che il numero degli allievi non è in rapporto colle spese necessarie per il mantenimento del liceo.

Uragani e grandinate hanno imperversato in Stiria (Austria), secondo notizie pubblicate dal «Wiener Journal». La Mur innondò le campagne; vi sono molte frane, i ponti asportati. L'Enns, affluente del Danubio, è uscito dagli argini, danneggiando gravemente le campagne.

Alcuni sommergibili tedeschi, due dei quali stazzano duemila tonnellate, sarebbero giunti nella Turchia. Così mandano al «Times» da Costanza (Romania).

Il ladro di 146,000 marchi della «Di Sconto Gesellschaft» di Berlino l'impiegato Stephan è stato arrestato a Monaco colla sua amante. La coppia aveva indosso 107,000 marchi.

75 milioni di prestito ha chiesto la Olanda alla Camera bassa per i crediti di **guerra.**

Un appello di Guglielmo alla nazione tedesca è annunziato per il 2 Agosto, secondo anniversario della guerra.

Un conflitto fra prigionieri tedeschi ed austriaci è avvenuto a Tulle (Francia). Mentre 150 prigionieri, provenienti dalla Serbia, passavano vicino ad un gruppo di prigionieri tedeschi, avvenne una violenta mischia, e si batterono con tale ferocia che si dovette ricorrere a rinforzi per separarli. Al campo di Servières, ove sono internati, tedeschi ed austriaci sono divisi da solide staccionate.

Un gruppo di operai belgi rifiutò tempo fa di lavorare per la riparazione del materiale ferroviario. Gli operai furono arrestati e condannati ad un mese di carcere da scontarsi in Germania. I condannati, scontata la pena, sono ora ritornati nel Belgio. Essi hanno quindici giorni di tempo per modificare le loro decisioni e per decidersi a lavorare per i tedeschi.

Il consumo della carne e dei grassi ha subito in Austria nuove restrizioni. Nei giorni in cui la carne è proibita il divieto si estende anche alla carne di coniglio, ai volatili, nonchè alla carne in conserva. I «restaurants» non possono dare agli avventori più di un piatto di carne o di pesce per pasto, nè la porzione può oltrepassare un certo peso.

L'uragano abbattutosi su Wiener Neuestadt ha fatto 337 vittime: 28 morti, 117 feriti gravi e 192 feriti leggeri.

Chi pagherà le spese di guerra?

— o —

L'on. Meda, ministro delle finanze, rispondendo di recente all'on. Goglio che proponeva l'imposta sul reddito, osservava essere tutti d'accordo sul principio che gli oneri della guerra devono pesare essenzialmente sulle spalle degli abbienti, dei ricchi. E' un principio di sana democrazia, di giustizia tributaria; vi sono dei finanzieri i quali non ammettono questa distinzione tra finanza democratica e finanza antidemocratica, ma semplicemente distinguono tra buona e cattiva finanza; il che è un gioco di parole, è un modo di dire che non cambia la realtà delle cose; ora praticamente si hanno imposte sui consumi popolari gravissime, e queste i signori finanzieri chiameranno cattivi tributi, in atto sono un **grave peso** per i contribuenti poveri, sono antidemocratici perchè progressivi a rovescio.

La guerra è un fattore massimo di debiti e di difficoltà finanziarie sia per i paesi di media ricchezza come il nostro, sia per quelli ricchissimi come l'Inghilterra, la Francia e la Germania; non parliamo della Turchia, paese con sistema finanziario avariato. Quindi si impone oggi il problema di provvedere al bisogno straordinario per la guerra e domani si tratterà di sistemare, di pensare all'estinzione almeno parziale dei nuovi debiti enormi che il Governo ha acceso e va accendendo con prestiti, con buoni del Tesoro ed in altre forme.

Per ora conviene che gli interessi dei nuovi debiti siano pagati con imposte e non con prestiti; questo è principio riconosciuto ed il ministero Salandra che ha commesso non pochi errori politici e finanzieri, ha provveduto al riguardo sia pure con balzelli talvolta odiosissimi ed antigienici come l'aumento del prezzo del sale.

Per l'avvenire le cose saranno molto serie; e qui alcuni pensano di dar fondo al nostro regime tributario, di rivoluzionarlo completamente, mentre altri essenzialmente si limitano a ritocchi, al ritorno ai principi fondamentale del sistema che è in sè buona specie riguardo alla tassazione della ricchezza mobile. Non si possono certo escludere nuovi tributi, ma questi vanno ben ponderati e, nello stesso tempo, conviene fare in modo che le imposte presenti diano il maggiore gettito possibile che siano tolte certe sperequazioni, che siano migliorati i metodi di accertamento. Bisogna servirsi delle due cose, dei due mezzi. Vi sono presentemente sperequazioni che bisogna togliere, vi sono tanti contribuenti — specie i professionisti — che pagano in modo inferiore, inadeguato a ciò che guadagnano; manca la coscienza tributaria; in fatto di imposte, c'è, in Italia, una vera omertà per non pagare. Ci vogliono dei cambiamenti, ma ciò non basterà; allora farà duopo ricorrere a nuovi tributi facendoli pesare sulle spalle di chi ha di più; non si creda però che l'imposta sul reddito sia un toccasana; perchè fosse perfetta, sarebbe necessario che il reddito fosse esattamente conosciuto nella sua entità, altrimenti c'è pericolo che alcuni paghino di più ed altri paghino di meno di ciò che dovrebbero.

Le idee dell'on. Meda in materia di tributi sono simpaticamente larghe e democratiche, e speriamo che il Governo accoglierà le proposte che esso fosse per fare in tal senso. Noi temiamo che a parole tanti mettino il principio che le spese vanno accollate ai più ricchi e che poi praticamente non lo vogliono, in specie quella pseudo democrazia radicale, riformistica che è stata così accesamente interventista; la scelta dei tributi sarà la pietra di paragone dei sentimenti patriottici e democratici: allora vedremo se chi più ha gridato «viva la guerra» saprà anche fare ed accettare i maggiori sacrifizi.

Acanto.

La buona parola

Domenica 6ª dopo Pentecoste

S. Matteo, c. VIII.

Gesù guarisce un lebbroso e il servo del centurione. E il lebbroso e il centurione avevano tanto pregato il divin Maestro che non seppe resistere e per la fede dell'uno e dell'altro, donò loro quanto richiedono.

Ma quanto è più perfetta la fede del lebbroso di quella del centurione.

Il lebbroso dice: *Signore, se vuoi, puoi mondarmi*; il centurione invece richiede che Gesù gli vada a casa e là gli guarisca il servo. Nel centurione però troviamo un sentimento tale di umiltà che innamora.

Alla notizia che il divin Maestro si recherà, Lui, a casa a guarirgli il servo, se ne dichiara immeritevole, indegno e quasi quasi supplica Gesù a starsene lontano. E Gesù va in quella casa e guarisce il servo.

La Chiesa ci fa ripetere le parole del centurione ogni qualvolta noi ci accostiamo a ricevere la Santa Comunione. Oh avessimo noi allora anche l'umiltà, anche la fede del centurione e del lebbroso! noi verremmo veramente guariti! Gesù Eucaristia con noi compirebbe dei prodigi.

Il Cappellano.

Fior da fiore

— o —

I forti

L'ammiraglio francese Dupetit Thouars non aveva ombra di rispetto umana e praticava la Religione con la serietà e la dignità proprie del suo altissimo grado. Egli si confessava ogni 15 giorni, e sempre faceva la Comunione, mettendosi in grande uniforme. Ciò dava dire a più d'uno. Un giorno un amico volle consigliargli di astenersi almeno dall'uniforme. Il valoroso ammiraglio rispose:

— Io mi **vesto sempre così** quando vado dai **miei superiori.**

Nel 1885 seguì a piedi, in gran uniforme, candela in mano, la processione del «Corpus Domini» a Cherbourg, dove era comandante in capo della Marina.

L'anno seguente 1886, il sottoprefetto, qualche giorno prima del «Corpus Domini», ricevette l'ordine di recarsi dall'ammiraglio e di fargli comprendere che la sua presenza in abito ufficiale a una cerimonia religiosa non era consigliabile.

— Forsechè il buon Dio è sceso di un gradino o ha perduto il suo grado quest'anno? — domandò ironicamente l'ammiraglio — Io non so se il buon Dio è in basso presso il Ministero, ma per me è sempre il Sovrano del mondo; mi farò quindi un onore, un dovere di far scorta al SS. Sacramento, come l'anno scorso. E così fece.

Senza Dio

Nel Novembre 1907, il Sen. Villari, già ministro della pubblica istruzione, in una solenne adunanza tenutasi dalla «Dante Alighieri», alla presenza di un uditorio numeroso e quasi tutto liberale, con qualche massone, ebbe il coraggio di pronunciare queste parole.

«Bisogna avere insegnato dal 1870 in poi per essere spaventati del mutamento avvenuto d'anno in anno nell'animo dei giovani.

«S'impara molto, s'impara tutto, ma manca la fede, e senza Dio, lo studio non può nulla».

Quanta verità in queste parole del Senator Willari!

Preghiamo

Possiamo assicurare l'autenticità di quanto riferiamo:

Non è molto, trovandosi in gravissime congiunture, il presidente degli Stati Uniti, arrivava al Consiglio dei ministri e con voce commossa, rivolgendosi loro diceva:

«Signori, non so se voi credete o no nell'efficacia della preghiera. Per parte mia vi credo. Preghiamo, invochiamo l'aiuto di Dio».

Ciò detto, il presidente si mise in ginocchio, tutti i membri del gabinetto l'imitarono, e, ad alta voce, il presidente fece un preghiera.

Di nuovo assicuriamo l'autenticità del fatto che onora il Presidente Wilson.

(Dalla «Response» di Parigi.)

Anche lui

La Biblioteca Vaticana raccolse dalla successione Borghese per le cure di Leone XIII, il breviario posseduto dal Petrarca.

Un breviario nelle mani del Petrarca non era certo un oggetto di lusso, ma un libro di preghiere d'uso quotidiano.

I fogli della vecchia pergamena sono tutti usati, principalmente la parte dove si trova l'ufficio della Santa Vergine. Da queste pagine si riconosce bene l'illustre poeta e la sua commovente divozione verso la «Vergine di sol vestita», alla quale egli offriva i suoi omaggi.

Poco dopo la morte del Petrarca (1374), il breviario passò alla cattedrale di Padova con la raccomandazione fatta ai canonici dal poeta morente. «Ut orent Christum et Beatam Virginem pro me»; che preghino Cristo e la Beata Vergine per me. I canonici ne fecero omaggio a Paolo V dalle mani del quale passò alla Famiglia Borghese.

CAMPEGLIO

Come foglia al vento

La spaventosa bufera che vertiginosa s'aggira per i vasti campi Europei troppando foglie e rami attaccati alla pianta della vita, crudele, imbrancò pure quella del carissimo giovane nostro compaesano, Grudina Eliodoro; una granata lo colpì; ed egli in uno ad altri, rimase vittima di sacrificio sull'altare della Patria.

Il ricordo di questo giovane rimarrà imperituro nel nostro paese. Di principio schiettamente e fortemente cattolici, di modi urbani, dal fare sobrio e convinto, pieno di attività, conquistava la mente ed il cuore di chi avvicinava. Vice presidente del Circolo Giovanile Cattolico locale, era d'esempio, e sapeva fare ed ottenere dai giovani e dal popolo assai assai a pro di quegli alti ideali di fede, di istruzione e di azione, che sono emanazione diretta dei nostri Circoli Cattolici. Aveva compresa l'importanza della buona stampa, e metteva grande attività per la propaganda d'essa. Verso chiunque non risparmiava la sua parola caritatevole di correzione o di consiglio, quando la sapeva opportuna e necessaria.

Avuto l'ordine di vestire la divisa militare, fu pronto, senza cerimonie: sentiva di essere cittadino italiano, e sentiva i doveri del cittadin. E da bravo soldato servì la Patria, ilare, contento di conforto ai compagni, là, tra le balze del M. Nero, poi sugli altipiani dei Selte Comuni, ove trovò la morte.

Era alpino. — Anche soldato, mostrò senza timore il suo animo cristiano: lo ricordano i suoi compagni, quando al mattino in S. Vito al Tagliamento per tempo ogni giorno s'accostava alla S. Comunione. Amava Gesù, i suoi doveri, la famiglia.

Dal ritorno di un grave combattimento scriveva ai suoi genitori: «....sono vivo io e Carlo, ambedue, in grazia del caro e buon Gesù: fate celebrare una S. Messa di ringraziamento all'altare della Beata Vergine. In altra scriveva:

«...ho quanto avete fatto voi per noi poveri genitori!»

Amante sempre del bene morale scriveva ad un amico compaesano: «...come dispiace ed affligge i soldati che si trovano in trincea, con la morte al collo, il sapere che nei paesi vi sono coloro che se la divertono, e più ancora che certa gioventù femminile dimenticando parenti ed amici che patiscono e soffrono, si danno ai mali costumi!...»

Anche in mezzo al fragor del cannone, ricordava il suo Circolo, e scriveva al parroco: «...mi saluti tutti i giovani del Circolo con affetto, dica loro che preghino per noi: infondo ai nostri cari giovani del Circolo, grande amore per esso...»

Egli è scomparso: ci ha abbandonati, conquistando la palma della vittoria: ci ha lasciati però i suoi ricordi, il suo esempio.

Vi sarà chi così bene rimpiazzerà il suo posto? Speriamolo.
ronne memoria.
nella sala del nostro Circolo a pe-
La sua immagine sarà esposta

Nel mentre stiamo versando queste righe giunse notizia che il di lui fratello Carlo è disperso ancora in data 25 Maggio al M. Cimone. Ancor questi era un carissimo ragazzo, molto buono, parimenti membro del Circolo: era già stato ferito altre due volte.

Alla famiglia desolatissima, le più vive condoglianze.

MALISANA

Anche dei nostri

Bertossi Riccardo, Vittorio Ponta e Gratton Francesco, in accaniti combatimenti nel Trentino e oltre l'Isonzo hanno compiuto il oro dovere *dando la propria vita.*

Lasciano la moglie e teneri figlioletti. Alle famiglie straziate da tanto dolore sia conforto il pianto e le preghiere di tutto un popolo che le ama.

Titton Giuseppe e Gratton Luigi fratello di Francesco da oltre sei mesi sono dichiarati dispersi.

Abbiamo anche due prigionieri a Mauthausen, Italico Marcotti e Zuliani Giuseppe. Scrivono più che a inchiostro con le lagrime e sangue che là si trovano tanto male, soffrono fra gli altri malanni anche la fame.

S. Ermacora... grandinifero

Si desiderava e si pregava per la pioggia, ed è venuta: ma con vento e grandine. Buono per noi che quel turbine infernale è passato via per ristrettissima zona.

CARLINO

Partiti per la guerra

Partiti per la guerra i richiamati l'altro dì, come tanti altri di questo paese; la vigilia della partenza, vollero la S. Messa per loro e hanno voluto anche la santa Comunione.

Questa non è soltanto buona educazione religiosa, ma nel tempo stesso è educazione civile, ed è ottima educazione militare.

Dio li accompagni e li protegga sempre e dappertutto quelli che confidano in lui e renda gagliardo il loro braccio nel compimento del loro dovere.

PERCOTTO
Varie

La festa patronale della Confraternità del S.S. Sacramento riuscì quest'anno un trionfo anche più sublime di religione e di fiducia in mezzo alle angustie del presente e ai timori dell'avvenire. Grandiosi furono i sacri riti con sforzoso addobbo della graziosa parrocchiale, con musica facile ma scelta eseguita egregiamente a voce di popolo, e con il concorso straordinario di parrocchiani e forestieri anche ai S.S. Sacramenti.

Accrebbe decoro l'ottimo e simpatico oratore D. G. Pagani che ai vesperi con felicissima sintesi dimostrò che l'uomo debole, ignorante, povero trova in *Gesù Eucaristia* grandezza di virtù, di vera scienza, di vera nobiltà. Una lode e un grazie dal cuore al Priore che tanto fece per la riuscita della festa.

— o —

Con decreto 13 c.m. il Sac. Abele Braida fu trasferito da Percotto a Trivignano in qualità di Cappellano parrocchiale. Vada a lui il riverente nostro saluto.

— o —

De Nardo Carlo soldato del ... Regg. Granatieri partecipa alla famiglia che da circa un mese trovasi prigioniero in Austria.

— o —

E' incominciata la trebbiatura del frumento. I nostri contadini non sono quasi contenti perchè ha spiga rada ed è tutto paglia.

— o —

Un Percottese che trovasi fra i combattenti inviava in data 13 c.m. al nostro parroco la lettera seguente che per la bontà che traspare dalla sua spontanea semplicità ci pare che meriti d'essere conosciuta:

Egregio sig. Parroco,

Da molto tempo sento il dovere d'inviargli questa lettera, pensando quasi ogni giorno a Lei come mi aveva raccomandato prima della partenza. Signor Parroco, La faccio sapere che ho già provato la vita di trincea in prima linea: di notte mi hanno fatto trasportare diverso materiale per rinforzo, e mentre si camminava si sentiva a fischiare le pallottole e qualche granata. Devo ringraziare più volte il Signore e Maria SS.ma che mi hanno guardato per le prime volte dalla morte.

Adesso mi trovo in riposo qui a Subida accompato ad un chilometro sopra Cormons. Non mi dimentico, sig. Parroco delle sue raccomandazioni delle prediche e catechismi sentiti da lei, qui ho più tempo da riflettere sopra certe parti che lei ha insegnato. Grazie a Dio sono in salute come spero di lei e sua famiglia. Qua si sente ben spesso a nominare il nome di Dio e della B. V. Maria con sospiri che fanno pietà specialmente dai friulani 8 figli a casa tutti piccoli en. Sono diversi uomini che hanno 7-8 figli a casa tutti piccoli, pregano continuamente la sospirata pace. Ci sono alcuni fra noi che non fanno di meno di dire qualche bestemmia, però non hanno quel spirito che avevano in tempo di pace. L'altra domenica è stata celebrata una messa da un cappellano soldato sul campo, e in ultimo ha parlato prima in proposito del sacrificio che siamo a compiere, e poi in proposito dei bestemmiatori e li ha trattati in modo di *maleducati*; in seguito quelli che sapevano di avere il vizio restarono sbalorditi. Prego Lei e tutti i fedeli di Percotto di pregare non solo per me ma anche per gli altri miei compaesani che si troveranno nelle mie condizioni. Se il Signore ci darà la grazia di ritornare tutti assieme, farò il possibile di riuscirci a fare una solennissima festa, e spero anche Lei parteciperà.

Non mi resta che di salutarla.

Suo devano *Ippolito Fabris*.

FORGARIA
Preparazioni

Il Comitato di Preparazione Civile, grazie la solerte attività di alcuni dei suoi membri, ha raccolto dal Giugno 1915 al Giugno 1916 L. 1340,55 delle quali L. 682, 60 furono distribuite in sussidii alle famiglie povere del Comune, specie dei richiamati; L. 458.05 in acquisti di lane e telerie per i nostri soldati; L. 10 in stampe; L. 5.15 in spese di posta; L. 16.80 in spese varie; per un totale di L. 1172. 60. Per cui al 30 Giugno 1916 si aveva in civanzo di cassa di L. 167.95, alle quali sono ora da aggiungere L. 100 che ci ha il giorno 12 corrente, generosamente elargito la spett. Banca di Spilimbergo, alla quale, dalle colonne di questo giornale inviamo i nostri sentiti e profondi ringrazamenti.

PAVIA DI UDINE
Guerra in retrovia

Veniamo informati, un po' in ritardo, che mercoledì 12 c.m. alcuni giovani di Percotto, sfidati domenica precedente da un giovane di Coltello (Risano) si recarono in questo paese per raccogliere la sfida. I genitori avvertiti dell'eroicomica dichiarazione di guerra, prudentemente procurarono che i figli stessero trincerati in casa. Il plotone Percottese quindi non trovò di meglio per il momento che sfogare il proprio bellico furore con buone bottiglie. Ebbri dalla facile vittoria, a tarda ora rimontarono in macchina e pedalarono alla volta di Lauzacco, ove provocati da un giovane del paese che pareva posto di sentinella, lasciate le macchine alla custodia di un novello Saulo, incominciarono una battaglia in regola a base di nerbate e bastonate contro i pronti e forse troppo caldi difensori del minacciato paese. Uno di questi restò sul campo del disonore colpito da potente nerbata, mentre un percottese, novello Malco, veniva ferito all'orecchio. La feroce compagnia di ventura, visto che la posizione cominciava a diventare insostenibile per l'arivo di nuovi e potenti rinforzi corsi ad aumentare il drappello nemico, stimò più prudente mettere fine alle poco gloriose gesta, e a un cenno del capo-banda inforcare le biciclette e iniziare la rapida ritirata sul patrio Percotto, mentre i Lauzacchesi ritornarono fra i più disperati commenti al contrastato riposo. Un buon padre di famiglia si lamentava con noi del caso doloroso, notando che ben poco la patria può riprometetrsi da questi giovani scapestrati che girano di notte in cerca di quasi brigantesche avventure.

« Io non so, soggiungeva, come i loro genitori potessero dormire tranquilli sapendo che i loro figlioli non erano a casa: si saranno però assicurati che le galline e gli armenti fossero al sicuro.

Poveri genitori che non tarderanno a rimpiangere amaramente ma irremediabilemnte gli effetti della pessima educazione data alla loro prole, e forse vivranno tanto da sentire la maledizione dei figli, divenuti per loro colpa un peso per se stessi e la società. Piangono per i figli che hanno alla fronte, che finalmente soffrono e versano sangue per l'onore e la grandezza della Patria; quanto più però dovrebbero piangere questi figli che col le loro cattive azioni disonorano non solo la piccola e la grande Patria ma anche la famiglia. Oh!... se questi dessero ascolto alle paterne ammonizioni dei loro pastori e frequentassero, come in passato, con più assiduità e devozione la Chiesa, troverebbero un rimedio alla mancata educazione della famiglia che si dissolve ».

Abbiamo raccolto per dovere di cronaca queste savie osservazioni e non troviamo di meglio che girarle a coloro cui toccano. **Tonoza.**

RAVASCLETTO
Il parroco sotto le armi

Il nostro amatissmo parroco D. Michele Vidale ha lasciato i suoi figli per obbedire alla voce di quel dovere che la Patria esige da Lui. Auguriamo che presto ritorni fra i suoi amati figli portando il ramo della pace.

A VOLO D'UCCELLO

PALMANOVA

All'ospedale da campo 0,71 con l'intervento di tutte le autorità militari ebbe luogo la benedizione e la inaugurazione della cappella costruita dal genio militare.

*Veniamo informati che il dott. prof. Comessati del nostro ospitale Civile sta facendo seri e riusciti esperimenti per un nuovo metodo di curare gli avvelenati da gas asfisianti.

RIVIGNANO

A Gladbeck, in Germania, è morto l'operaio minatore Miani Gaspare. Fu trovato cadavere da alcuni compagni italiani presso la miniera nella quale lavorava. Il municipio ha iniziato pratiche per vedere se è possibile conoscere la causa della morte.

FIUME VENETO

Il Comitato di preparazione civile dal principio della guerra ha raccolto 5942 lire e 92 centesimi. Rimangono quindi in cassa solamente L. 1271,72. Se si pensa che mensilmente occorrono 400 lire si comprende la necessità che tutti facciano quanto possono per assicurare che l'aiuto a chi più ha bisogno non sarà per mancare.

CUSSIGNACCO

Per iniziativa del Segretariato del Soldato di Udine si è inaugurato domenica la messa del soldato per i militari che non hanno la comodità di recarsi a Udine, al Santuario delle Grazie. Verrà celebrata ogni domenica e feste, alle ore 11,15 dal sacerdote Mario Balestra sottotenente del 181 M. T., che farà anche una breve spiegazione del Vangelo.

SAN DANIELE

E' morto il Sindaco di questa cittadina, cav, uff. Licurgo Sostero. Uomo attivissimo aveva occupato molte cariche di fiducia; dal Marzo 1915 era Sindaco. Appartenne al partito liberale democratico: fu però rispettoso assai delle opinioni altrui. Morì assistito da Mons. Arciprete. Gli furono domenica celebrati solenni funerali.

* Una festa simpatica si svolse alla scuola professionale: la consegna delle onorificenze di cavaliere al benemerito presidente sig. Pietro ...llarini. Ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento in cui emerse il buon volere delle alunne e la maestria e la carità delle suore. Alla festa presero parte le famiglie principale di S. Daniele.

GEMONA

Cargnelutti Mariano di anni 6 scivolando in montagna si produsse una ferita alla fronte. Essendosi tardata la cura ora la ferita venne a suppurazione e presenta un caso difficile. Fu trasportato all'Ospedale.

CANEVA DI SACILE

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al nostro Comune un mutuo di 20.000 lire per dimissioned i debito.

MANIAGO

Il Comando della Piazza Forte ha concesso che anche quest'anno si tenga la fiera annuale nel giorno di San Giacomo, 24 Luglio.

* Il Consiglio comunale in sua seduta ha deliberato di accettare il prestito di L. 17.800 per la costruzione del fabbricato scolastico per la frazione di Campagna.

RODEANO

Mons. Arcivescovo fu a Rodeano ad amministrare la S. Cresima. Nel pomeriggio ebbe luogo un saggio dato dai bambini dell'Asilo.

MADRISIO DI FAGAGNA

I giovani della parocchia vollero salutare con cuore commosso il loro carissimo D. Riccardo Modesti che vestirà la divisa militare per prestare il suo servizio a pro della Patria.

CIVIDALE

Per l'Ufficio notizie si è stabilito che si possono avere risposte a voce tutti i giorni festivi dalle 9 alle 11.30.

PERS

Un ragazzetto salito per divertimento sopra un pioppo, arrivato questi alla cima, ebbe il ramo sul quale si trovava chiantato e precipitò al suolo. Fu raccolto in uno stato miserando e poco dopo moriva. Aveva 12 anni.

POZZALIS

Il ministero di agricoltura per lo interessamento dell'on. Di Caporiacco concesse un sussidio di lire mille alla promettente nostra latteria sociale sorta col primo Gennaio 1916.

La guerra mondiale

Volge in bene per gli alleati nostri. I Russi continuano nei loro progressi. hanno varcato un passo nei Carpasi, e marciano su Leopoli: Austro-tedeschi e Turchi non arrivano a contenerli.

I Franco-inglesi con accanimento e tenacia hanno iniziato l'offensiva contro i Tedeschi e con sacrifici sono riusciti in più luoghi sulla Somme e sulla Mosa a sloggiare il nemico.

Cronaca cittadina

Il prezzo delle farine

L'Illstmo sig. Prefetto ha emanato il seguente decreto:

Il prefetto della provincia di Udine visto il decreto 27 Aprile p. p. N. 7276 col quale i nesecuzione all'Art. 1 del decreto luogotenenziale 11 Marzo 1916 N. 247 veniva fissato in L. 50 al quintale il prezzo massimo della farina di frumento alla resa dell'85 per cento e ciò sulla base dei prezzi allora determinati dal Ministero della Guerra per l'acquisto del grano:

Visto che ora tali prezzi vennero sensibilmente ridotti e che perciò sulla base di questi occorre stabilire i nuovi prezzi massimi di vendita all'ingrosso della farina;

DECRETA

Ferme in tutto il resto le disposizioni del decreto 27 Aprile 1916 N. 7276 e del precedente 27 Marzo 1916 N. 5423 il prezzo massimo di vendita all'ingrosso della farina di grano tenero e semiduro al tasso di abburrattamento dell'85 per cento, merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti, è fissato in L. 44 (quarantaquattro) al quintale e ciò dal 20 corr. e per 6 mesi malgrado l'aumento mensile di cent. 15 nel prezzo del grano di cui la notificazione 23 Giugno 1916 del Ministero della Guerra.

Per insaccatura e noleggio tele il sopraprezzo non potrà superare i 20 cent. al quintale.

Qualora i mugnai si assumano di provvedere al trasporto della farina presso il magazzino del compratore, non potranno richiedere un compenso superiore ai cent. 30 al quintale per chilometro o frazione di chilometro e centesimi 5 al quintale per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso in questa cifra anche il compenso per il carico della farina; mentre se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il mugnaio non potrà pretendere per il carico un compenso superiore ai 20 centesimi per q.

Le Giunte Municipali dovranno immediatamente determinare il prezzo della rivendita al minuto della farina di grano tenero e semiduro ed in corrispondenza stabilire il prezzo e le forme del pane.

I contravventori saranno puniti a termini delle vigenti disposizioni.

Il Prefetto: *C. V. Luzzatto*

VARIE

* Durante il temporale di l'altra notte, un fulmine s'abbattè nella casa di Vicario Giuseppe fu Antonio da Belvars, uccidendo tre polli.

* Venne tratta in arresto perchè offendeva i carabinieri, addetti al posto di riconoscimento fuori porta Pracchiuso, una certa Maria Cudig d'anni 33 da S. Gottardo.

* Le fruttivendole: Del Negro Antonio di Santo d'anni 47 abitante in vicolo Sillio 20; Filomena Sabadini di Antonio da Paderno; Anna Chiandetti d'anni 56 abitante in vicolo Brovedan; Anna Tulissi abitante in via Bersaglio Angelo Feruglio dei Rizzi; Elena Driussi d'anni 44 di via Castellana 50 e Anna Avogadro di via Paolo Sarpi erbivendole in piazza Mercatonuovo vennero dichiarate in contravvenzione dal vigile Pegoraro, perchè non avevano esposto i cartel i indicanti i prezzi della merce posta in vendita.

* L'erbivendola Della Minuta Luigia d'anni 61 di Planis venne posta in contravvenzione perchè vendeva delle zucchette ad un prezzo maggiore di quello fissato.

* Il vigile Novello metteva ieri mattina in contravvenzione, perchè comperava delle verdure in via Savorgnana e per false generalità, u certo Martelassi Antonio fu Giovanni.

* Venne pure dichiarata in contravvenzione la contadina Moretti Maddalena di Antonio abitante in via Pradamano perchè vendeva della verdura fuori mercato.

* Ieri mattina alle ore nove veniva accompagnata con un camion militare ed accolta d'urgenza al nostro Ospitale Civile, la contadina Nais Maria fu Antonio d'anni 51 da Moggio per una frattura alla gamba destra. La dottoressa Zagolin la giudicò guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

L'ufficiod i vigilanza urbana metteva in contravvenzione, perchè non teneva il cartello indicante il prezzo della merce posta in vendita, la pollivendola Anna Salvatori.

— Il vigile Franzolini elevava una contravvenzione al carradore Marini Eugenio di Giovanni d'anni 28 da Paderno, perchè lasciava due carri con cavalli sulla via di Planis ingombrando completamente detta via con pericolo dei passanti.

— Il sarto Gantti Francesco di Teodoro da Orgnano accidentalmente si produsse una ferita lacera al dito pollice della mano sinistra Ne avrà per dieci giorni.

POVERI I NOSTRI COMUNI!

— o —

Ecco un argomento che tocca una piaga vivissima. E' la sorte che attende i nostri «Comuni» oberati di spese, senza alcuna risorsa per avere il denaro necessario. In generale i bilanci comunali son passivi, ma le imposizioni per spese nuove, sono qualche cosa di impossibile.

Parliamo un momento confidenzialmente:

Palliativi

I rimedi suggeriti dal governo per cavar denaro sono puri e semplici palliativi. Difatti, si è tanto strombazzata la riforma che raddoppiava il limite massimo della tassa esercizi e noi sappiamo di Comuni che dopo aver deliberato in questo senso, non hanno potuto applicare le nuove tabelle; altri furono costretti ad applicare soltanto in minima parte. La cosa è poi irrisoria.

Una riforma vana

Nei Comuni rurali — e sono tre quarti degli ottomila Comuni d'Italia — alcuni esercizi si chiusero per i richiami militari, altri fallirono, altri ancora videro diminuire i loro proventi. Rarissimi quelli che per ragioni speciali si salvarono dalla crisi.

In questo stato di cose che risponde perfettamente a verità (e gli amministratori comunali lo sanno, purtroppo) la riforma governativa rimane sulla carta.

Come mutano le faccende

Le modificazioni alla tassa sui domestici, l'aumento graduale secondo il loro numero avrà forse dato qualche migliaio di lire di maggior gettito nelle grandi città: nei Comuni rurali difficilmente si trovano famiglie, anche di condizione agiata, che abbiano più di una persona di servizio.

La riduzione sui canoni daziari è stata decretata in una misura quasi irrisoria e pochi sono i Comuni che ne hanno tratto qualche giovamento.

Le tasse sul bestiame sono in diminuzione per le requisizioni; quelle sulle vetture, sui carri, ecc., hanno dato minori introiti degli anni scorsi.

La stessa tassa di famiglia ha diminuito il suo gettito.

Rimane la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati; ma le Amministrazioni Comunali che giustamente la hanno aumentata suscitarono attorno si, petizioni, pressioni presso i Prefetti, presso le Giunte provinciale amministrative, presso il Consiglio di Stato, presso i Ministri.

Ah! i padroni di casa e di terra quanta influenza sanno esercitare, come sono esperti nell'arte dei cavilli, come sanno circuire le persone autorevoli, per lasciare nella pastoia del «Deficit» i Comuni che ebbero il grandissimo torto di togliere a loro il potere!....

Nuove spese

Eppure le Amministrazioni locali hanno dovuto spendere e spendere.

Le medicine sono triplicate e quadruplicate di prezzo e l'elenco dei poveri si è invece accresciuto di tutte le famiglie rimaste senza capo per il richiamo delle classi; il fondo sussidi non basta per i bisogni sempre crescenti; i feriti che tornano, gli ammalati che vengono alle loro case in convalescenza debbono essere aiutati; i bambini che hanno il papà soldato (e quindi sono! quasi tutti!) hanno ben diritto al pane o alla minestra quotidiana, a mezzogiorno, nello intervallo della scuola.

I Comuni, per questa, che fu chiamata Croce Rossa Civile, compiono il loro dovere.

I doveri rimangono

Ma i denari per coprire i nuovi debiti di cui si vanno caricando?

Le prefetture fanno molto presto: non approvano i preventivi, vietano le spese, ma viva il cielo! e chi provvederà allora ai bisogni del popolo? Dove va a finire allora l'attività benefica del Comune?

Non sia preso in sinistra parte il grido che qui inalziamo al nostro ministro delle Finanze, perchè quel coraggio che egli ha, provveda a rifare ai Comuni una base finanziaria rispondente alle loro esigenze.

TORNIAMO CRISTIANI

Quanti non ve ne sono che si chiamano tali! Ma le parole non rispondono alla realtà, sono smentite dai fatti.

C'è il nome, manca la pratica. Un segno di croce affrettato, alla mattina e alla sera; una messa ascoltata la domenica fra la chiacchiera e la curiosità; la Pasqua fatta più per convenienza che per dovere; per molti bastano per dirsi cristiani. Quale inganno!

Oggi, afflitti come siamo da tante sciagure che gettano lutto a pianto nei paesi e nelle famiglie, pare si riaccenda di più lo spirito di fede e di preghiera.

Sta bene. Voglia Iddio che non sia cosa del tutto effimera. Ma sempre più appare anche in mezzo gli odierni avenimenti, la necsità che la società, gli individui ritornino ad una vita praticamente cristiana. Alontanandoci da Dio, ci allontaniamo dal nostro Sommo Bene, da Colui, cha solo può darci prosperità e pace.

Anche oggi, sotto la pressione di calamità nazionali non sentiamo la bestemmia elevarsi contro Dio, non vediamo le feste profanate con la diserzione di tanti dalle chiese e col lavoro?

Tornamo cristiani!

La storia ci dice che quando Dio regnava nei cuori, nelle menti dei popoli, essi godevano prosperità; quando invece proscrissero la legge divina e si abbandonarono al loro reprobo senso caddero nello abbrutimento.

Torniamo a Dio.

In lui nazioni e popoli troveranno salvezza.

Sia la sua legge la nostra norma costante. Non acconsentiamoci di dirci cristiani, siamolo nei fatt.

Nella famiglie aleggi lo spirito di Cristo, e si informino ai suoi santi insegnamenti. I grandi i ricchi diano il buon esempio. Non si vergognino di entrare nel tempio, di mescolarsi al popolo nell'adorare il Padre Comune.

La morale cristiana sia il canone di ogni famiglia e di ogni individuo. Si scuota l'indolenza, si dissipi quell'indifferenza in fatto di religione, così perniciosa, si rinnovi nei paesi lo spirito di sentito cristianesimo, con una fede che si manifesta con le opere di una virtù cristiana.

Povera madre

Forte in Dio

La vidi stamane avvolta nel suo nero mantello, diretta col capo chino alla Chiesa. Abita in fondo al paese la povara Maria una miserabile catapecchia. Vi regna però ordine e pulizia.

Colla Maria abita in quella casa la solitudine più angosciosa. La povera donna parla nella solitudine eloquentemente con frequenti sospiri. — Sospiri di un cuore che tribola, d'un cuore angosciato — Angoscia che si fanno più vive ogni dì ogni ora, piaghe che si rinnovano con raddoppiato dolore ad ogni passo. Poverina è rimasta sola nella casetta, sola al mondo.

— o —

Gino Balducci è ferito.... nell'assalto era in capo al valoroso squadrone il sergente Balducci.... una palla lo colpì — ...e dal giornale in tesi più cruda realtà: Tra gli eroi caduti si nota con merito speciale Gino Balducci,...

Si povera Maria il tuo Gino ti ha lasciata sola. E' morto eroe della patria, da forte, da prode

Oh che mi vale?.. Sarò infelice per tutta la mia vita.

Chi può misurare il suo dolore? E Maria si ravvolse in se stessa, tetra, sconsolata. Si appartò da tutti. Quelle parole che tanti le rivolgevano per lei suonavano quasi insulto, o voleva dir nulla.

Ormai non si sazia che di lagrime. Chi potrà darti balsamo, infelice donna?

— o —

— Maria!...

— Che vuole Reverendo?

— Maria lo rivedrete! lo rivedremo! Gino è salvo!

— Salvo?! dove? Dunque non è morto.

— Maria la vostra fede nulla vi dice? Gino è morto in Dio; mi scrisse il suo cappellano militare, e mi spedì il testamento di lui!

— Ah il mio figlio non lo potrò più abbracciare... Ormai lo posso morire. Oh la morte ora mie conforto!

— Maria non dite così sentite le parole di Gino: «Mamma ti lascio il mio amore! io vado al cielo. Muoio con Gesù nel cuore. Perdonami tutto. Promettimi di rassegnarti nella fede. In breve ci abbracceremo nella visione di Dio Mamma tu accogli il mio ultimo bacio. Ti stringo fortemente al cuore. Addio mamma».

Maria soffriva in pianto...

— o —

Quando sollevò lo stanco capo era imbrunito il dì, si trovava sul davanzale della finestra che mette sul suo cortile. Una brezza serotina l'accarezzava, le rinfrescava le guance infuocate dal patire e dalle amare lacrime. La luna già mandava i quieti raggi, ma quella quiete era rotta da colpi lontani! secchi, aspri, ciechi!...

Colpite colpite o palle, il mio Gino non lo rintraccerete più!...

E' morto nell'ospedale.... dando a me l'ultimo addio!... Mio buon Gino!... Uno schianto di dolore la vinse ancora, e lasciò cadere la sua bruna testa sul davanzale in un fiume di lacrime, fra gemiti angosciosi!...

— o —

La luna pioveva ancora la luce scialba sulla bruna figura lì sul davanzale della finestra. Ma quella figura non era più china, non piangeva, non sospirava, non gemeva, ma volta al cielo ritta, con due occhi sfavillanti mirava una stella. Nelle mani teneva intrecciata la sua lunga Corona. Quella stella mandava il suo raggio fino a lei.

Tra l'infelice madre ed il cielo era una corrente..... Corrente di fede... Gino sei lassù!... Ti rivedrò un dì. Il mio patire è l'ala che più presto mi trasporterà lassù con te!

NEL COMMERCIO

I grani

In Italia si sta ultimando la mietitura e le impressioni sul nuovo raccolto non sono affatto modificate. Esse continuano cioè buone e furono nel corso dell'ottava confermate da una nota ufficiosa della «Stefani». Si sconta in complesso un raccolto di circa 50 milioni di quintali e cioè poco più di un raccolto medio e circa 4 milioni di quintali di più dell'anno scorso. E' una produzione media di solo 11 quintali circa per ettaro: troppo esigua in confronto a quanto potrebbe dare il suolo italiano!

In quanto ai mercati nostrani essi iniziano un periodo di maggiore attività coll'inizio delle contrattazioni di grano nuovo. La merce del nuovo raccolto vi giunge ancora in scarsa misura essendo quest'anno la trebbiatura forzatamente meno rapida. Ma è però opinione generale che anche essa si compirà senza eccenzionali difficoltà dato il lavoro efficacissimo che hanno saputo fare le donne.

La seta

La settimana se non ha raccolto l'attività dei momenti migliori, ha pur tutta via conservata quella vitalità che basta a mantenere inalterati i prezzi.

Benchè l'America non operi, le filande vanno egualmente coprendosi di ordini, per cui oltre alla deficenza di filati disponibili, si comincia ad avvertire la difficoltà di rispondere alle insistenti richieste per le consegne di Luglio ed Agosto.

Buon numero di filature ha coperto anche il lavoro di Settembre; cosicchè risulta ben chiara la visione, che continuando l'attuale moderata corrente di richieste si possa giungere al collocamento progressivo delle consegne più lontane.

L'interesse comune ai filandieri di mantenersi compatti, nel non facilitare dalle basi attuali, che risultano equamente impostate in confronto dei costi elevati dei bozzoli, è evidente. Nè sarebbero opportuni ulteriori miglioramenti che potrebbero spostare la corrente d'affari in favore della concorrenza.

Moderazione senza debolezza, può essere la bandiera della nuova campagna, con probabilità di successo.

Le pensioni per gli infortuni

in Austria-Ungheria

E' stato accenato laritardo col quale verrebero pagate dal governo italiano le pensioni per infortunio sul avoro dovuto ai connazionali e alle famigie loro dagli istituti di asicurazione di Austria Ungheria.

In proposito da notare che la cassa nazionale di previdenza alla quale fu affidato il relativo servizio con decreto ministeriale del 30 Aprile scorso, ha già iniziato i pagamenti nonostante si sia trovata di fronte a gravidifficoltà per il fatto che quasi tutti i richiedenti sono sprovvisti di qualsiasi titolo, idoneo a dare la prova sufficiente o almeno approssimativa. dell'ammontare della pensione spettante. Per raggiungere la maggior speditezza, nell'interesse degli operai e dirimire le sceennate difficoltà il ministro per l'industria ed il commercio e il lavoro on. De Nava ha conferito col direttore generale della Cassa nazionale Comm. Paretti, prendendo col medesimo gli opportuni accordi.

Il lavoro sarà anche facilitato dal commissariato dell'emigrazione con quei contributi utii di informazioni che esso sarà in grado di offrire.

L' "Impetuoso„ silurato

ROMA, 15. — Il giorno dieci cor. nel basso Adriatico è stato silurato ed affondato da un sommergibile nemico il cacciatorpediniere «Impetuoso», la quasi totalità dell'equipaggio è stata da noi salvata.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore respon.
Stabilimento tip. S. Paolino
Via Treppo, N. 1